

# Quando un'assemblea celebra

Intervento di d. Luigi Girardi

Prospettiva di osservazione: metteremo in luce in particolare l'innesto tra la preghiera del presbitero e il suo compito ministeriale di presidenza dell'assemblea.

## 1. "Presidenza" come ministero liturgico

- Da «celebrante» a «presidente»: questo nuovo "accento" dato al ministero del presbitero richiede nuove competenze, nuove attenzioni formative e una nuova spiritualità.
- Ricerca di una *ars celebrandi* che concretizzi il compito e lo stile della presidenza, preservandola dai rischi a cui il modello liturgico attuale la espone.
- Presiedere la liturgia è presiedere la comunità che celebra e che in essa viene edificata dal Signore: il presbitero come "ministro" della vicinanza salvifica di Dio (Parola e gesti sacramentali).

## 2. Presiedere una "assemblea celebrante"

- Il valore "teologico" dell'assemblea, soggetto dell'azione celebrativa e della preghiera liturgica, momento epifanico della Chiesa.
- La partecipazione attiva dei fedeli: obiettivo da promuovere nei fedeli e a cui tendere insieme con essi.
- La ministerialità liturgica come luogo efficace dell'azione dello Spirito: l'importanza di riconoscere, favorire e orientare i diversi ministeri.

## 3. La sintonia del presbitero con l'assemblea nella preghiera

- Quando l'esercizio del ministero diventa "spiritualità", incarnata nel rapporto con una concreta comunità.
- Il caso e l'esperienza della Liturgia delle ore: pregare "come" Chiesa e "insieme" alla Chiesa tutta.
- Verso una "cura condivisa" della vita liturgica e della preghiera comunitaria.

## Per il confronto a gruppi

1. Quali gioie e quali fatiche sperimentiamo nel vivere la preghiera e la vita liturgica come ministri chiamati a presiedere la liturgia?
2. Che cosa desideriamo che cresca nelle nostre comunità cristiane perché la liturgia possa essere vissuta bene da tutti (noi compresi)?
3. Quali iniziative pastorali, a livello parrocchiale e/o diocesano, possono favorire lo sviluppo e la maturazione di una autentica "assemblea celebrante" nelle condizioni pastorali del nostro tempo?